

# Appalti in Aula, solo 16 modifiche mirate Più tutele a Pmi e lavoratori, si rafforza Anac

## Legge delega alla Camera

Dialogo virtuoso dentro la maggioranza su un tema divisivo fino a un anno fa

**Giorgio Santilli**

Maggiori tutele per le piccole e medie imprese nelle gare di appalto, volute da tutte le forze politiche contro l'accorpamento artificioso dei lotti e con la previsione di possibili «premi» per l'aggregazione di imprese, a condizione che rispettino i principi comunitari. Maggiori tutele - anche esse votate all'unanimità - per i lavoratori nelle aziende ad alta intensità di manodopera che cambiano gestione grazie al rafforzamento dell'obbligo di «clausola sociale» nel bando di ga-

ra. E ancora un argine al ridimensionamento dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), in corso da tre anni, con l'approvazione di un emendamento Pd che ne rafforza «le funzioni di vigilanza sul settore e di supporto alle stazioni appaltanti». Sul fronte dei professionisti, divieto di prestazione gratuita delle attività professionali, «salvo che in casi eccezionali e previa adeguata motivazione». Infine ancora un tentativo di correggere i rischi di distorsione insiti nell'appalto integrato - cioè nell'affidamento a uno stesso appaltatore delle attività sia di progettazione che di esecuzione lavori - prevedendo «il possesso della necessaria qualificazione per la redazione dei progetti nonché l'obbligo di indicare nei documenti di gara o negli inviti delle modalità per la corresponsione diretta da parte della stazione appaltante al progettista o della quota del compenso corrispondente agli oneri di progetta-

zione indicati espressamente in sede di offerta dall'operatore economico, al netto del ribasso d'asta».

È questo il panorama delle principali modifiche approvate dalla commissione Ambiente della Camera al testo della legge delega di riforma del codice degli appalti approvato dal Senato. La commissione ha concluso l'esame approvando sedici emendamenti in tutto. Mancano ora i pareri delle altre commissioni competenti

(soprattutto della commissione Bilancio), ma l'approdo nell'Aula di Montecitorio è già calendarizzato per lunedì prossimo. Questo dovrebbe consentire di approvare definitivamente il disegno di legge, con la terza lettura al Senato, nei primi giorni di giugno, in anticipo rispetto al termine del 30 giugno previsto dal Pnrr. Ci sarà poi tempo fino al 31 marzo - sempre secondo i termini fissati dal Pnrr - per approvare il nuovo codice degli appalti. Al contrario del Ddl sulla concorrenza, quello sugli appalti ha innescato un dialogo virtuoso fra governo e maggioranza e dentro la maggioranza su un tema che fino a un anno fa era fortemente divisivo fra i partiti.

La legge delega introduce anche un freno alle forniture di imprese extra Ue, prevedendo per loro il rispetto dei criteri ambientali minimi e dei diritti dei lavoratori, onde evitare forme di dumping e concorrenza sleale.



**Una norma per correggere o limitare i rischi di distorsione dell'appalto integrato progettazione-lavori**